



Riva del Garda



Il futuro Ecco le ipotesi di trasformazione del porto; in basso qui a destra l'esempio della "piazza d'acqua" di Bordeaux

La variante al Prg propone una soluzione dell'area senza auto, le barche più lontane dalla fascia lago e una suggestione per lo spazio lasciato libero, copiando l'opera di Bordeaux

Porto S. Nicolò diventerà una «piazza d'acqua»

di **Robert Tosin**

RIVA Non è che l'impatto per chi, passata la galleria, entra in città sia proprio dei migliori: il depuratore a destra e un grigio piazzale per auto a sinistra. Ma il futuro del porto San Nicolò è disegnato ed è molto diverso rispetto all'attuale situazione. Dovrà essere, infatti, non solo architettonicamente più bello, ma anche più funzionale e con un mandato ben preciso: quello di armonizzare nel modo migliore l'entroterra con la fascia lago e di creare una continuità con i percorsi turistici, storici e naturalistici del Brione. Poco in effetti si è ragionato su quest'area che finora ha pagato forse il fatto di essere in una posizione "prigioniera" di interessi primari quali la viabilità immutabile e la chiusura della passeggiata lungolago. Insomma, a queste condizioni è obiettivamente difficile pensare ad una diversa organizzazione degli spazi. Ci ha pensato, però, la Variante 13/bis che può

vantare, dal canto suo, l'approccio diverso del pensiero urbanistico dei punti nodali di Riva del Garda. Certo, risulta più facile ripensare il porto se si parte dal fatto che la galleria sotto il Brione non sarà più - un giorno - l'accesso principale alla città, quando il traffico sarà bandito dalla zona costiera e i turisti arriveranno dalla galleria Loppio-Busa e quindi da nord. Parte infatti da questa premessa la revisione dell'areale di porto San Nicolò da parte della variante al piano regolatore. Il progettista ha dunque immaginato una maggiore definizione del porto in sé, cioè delle banchine che suggerisce più lontane dalla costa rispetto ad adesso e con uno spazio anche per un eventuale futuro attracco dei battelli per imbarcare i passeggeri. Anche questo è un tema discusso a lungo negli anni, ma forse mai preso in considerazione seriamente: e cioè quello di utilizzare lo specchio d'acqua del Garda come via di collegamento tra le città costiere, limitando così considerevolmente il traffico di



Il progettista ha immaginato una cerniera importante tra il lago, l'area pedonale e ciclabile e i sentieri che portano al parco naturalistico del Brione

turisti e pendolari su gomma. A proposito di traffico, l'attuale parcheggio sparisce, nell'ipotesi della variante. Resterebbe sì uno spazio di servizio riservato proprio al porto e al vicino forte, ma le auto da lì se ne dovranno andare. E il dove è evidenziato sempre nel documento urbanistico: ipotizzando la dismissione del depuratore, l'area parcheggio è prevista proprio lì. Ora ci sono un paio di decine di posti, ma sfruttando la conformazione del terreno, la

collinetta potrebbe benissimo nascondere un parcheggio interrato in modo da trasformare in parco d'accesso ai sentieri del Brione l'attuale spiazzo di sosta. Qui il progettista si è spinto oltre e sempre in quell'area dove non ci sarà più il depuratore ha trovato il posto anche per una piscina, ma l'idea appare quantomeno azzardata, se non altro vista la polemica in atto sulla collocazione della piscina sovracomunale. Tornando dall'altra parte della strada (che la variante prevede senza traffico e quindi compresa nella vasta area pedonale-ciclabile della fascia lago), l'urbanista ha pensato anche ad una ridefinizione del forte che dovrebbe essere a servizio delle associazioni di protezione civile come ricovero di tutto quanto serve per operare in acqua, potenziando in questo modo la valenza di presidio per tutto quello che riguarda la sicurezza a disposizione di vigili del fuoco, carabinieri, polizia, esercito, eccetera. A questo punto, bandite le auto

in sosta, tutto il resto dell'area viene adibito a piazza, con un tocco artistico a richiamare l'elemento dell'acqua: la variante riporta infatti l'immagine esemplificativa del "Miroir d'eau" di Bordeaux, una piazza ricoperta da un paio di centimetri di acqua che fa un'effetto scenografico spettacolare. Non solo, la piazza, oltre che bella da vedere, può essere anche utilizzabile sia per ospitare eventuali spettacoli (ovviamente prosciugandola prima) o per interventi di emergenza e persino come elisuperficie per interventi di emergenza con l'elicottero. Anche tutta la progettazione specifica per il porto San Nicolò risponde al concetto espresso in tutta la variante, cioè la necessità di spostare il più possibile il traffico dalla fascia lago, riservata invece solo ed esclusivamente ai pedoni e alle bici (ciclovie). Ad oggi tutto questo pare ancora molto lontano; la gestione del traffico in Busa con l'attivazione del tunnel Loppio-Busa sarà un tassello fondamentale per ripensare la viabilità complessiva.